

Extraprofiti Le imprese: il governo cambi la legge

FIORINA CAPOZZI

■ Una tassa iniqua. Che danneggia le rinnovabili, in controtendenza rispetto alle indicazioni di Bruxelles. Per Agostino Re Rebaudengo, presidente di Eletticità Futura, l'associazione delle imprese del settore, è urgente un incontro con il governo.

a pagina 6

Extraprofiti Eletticità Futura: tassa iniqua Le imprese chiedono un tavolo con il governo

Per l'associazione delle aziende del settore la norma non va e danneggia le rinnovabili

FIORINA CAPOZZI

■ Così come è stata concepita la misura di tassazione degli extraprofiti non funziona. Crea discriminazioni che mettono le basi anche per contenziosi, come aveva già anticipato *Verità&Affari*. Non solo: penalizza doppiamente i produttori da fonti rinnovabili proprio mentre Bruxelles chiede di aumentare la quantità di energia che viene da questo segmento. In estrema sintesi, bisogna riscrivere le regole. Dopo un confronto fra governo e imprese. Dopo la pubblicazione del decreto che tassa gli extraprofiti delle società energetiche, sono queste le riflessioni a caldo di Agostino Re Rebaudengo, presidente di Eletticità Futura, la principale associazione delle imprese che operano nel settore elettrico italiano, con 518 aziende socie che rappresentano il 70% del mercato. «Le imprese del settore elettrico sono disposte a contribuire per sostenere il Paese in questo momento di grave emergenza energetica, ma la misura andrebbe formulata correttamente, così è punitiva - ha spiegato il presidente di Eletticità Futura -. L'intento può essere giusto, ma il provvedimento come è scritto è iniquo

e genera discriminazioni tra imprese dello stesso settore. La misura sugli extraprofiti, in questa versione, non tiene conto dei maggiori utili ma della differenza dei saldi IVA che nulla c'entrano». Non sarebbe questa poi l'unica distorsione: «la misura interdetta variazioni del perimetro societario conseguenti all'acquisto o alla cessione di partecipazioni o di cespiti, mentre esclude effetti inversamente proporzionali al prezzo dell'energia quali il valore dei derivati finanziari a copertura proprio del rischio "prezzo" e il valore degli ex certificati verdi» ha chiarito. A suo parere, «dal punto di vista giuridico, sebbene non venga espressamente denominato come tributo nella realtà dei fatti lo è, sollevando non pochi dubbi sulla costituzionalità del provvedimento. Cioè, così com'è concepita, la misura più che una tassa sugli extraprofiti, è una tassa sul fatturato che genera disparità tra le imprese». Di qui l'intenzione di aprire un dibattito con sul tema con il governo di Mario Draghi: «Eletticità Futura, insieme a molte altre Associazioni

del settore, ha chiesto un confronto con il governo per trovare un equilibrio più giusto - ha aggiunto - Infatti, allo stato attuale, il contributo di solidarietà imposto è iniquo». Ed, incredibilmente, in un momento in cui tutti parlano di rinnovabili, l'intervento va a danno proprio di questo segmento di produzione. «La misura penalizza doppiamente i produttori di energia da fonti rinnovabili, sui quali grava già anche il meccanismo di compensazione a due vie (ex art. 15-bis, D.L. 4/2022), che per sua natura rende impossibile il formarsi di eventuali extra profitti per i mesi da febbraio a dicembre 2022 - ha spiegato -. Il risultato è che le imprese delle rinnovabili rischiano di vedere ridotta la propria capacità di investimento ed eroso il patrimonio netto, proprio quelle imprese che invece dovrebbero portare avanti la transizione per uscire dall'emergenza energetica. Andrebbe credo fatta anche una riflessione su



Peso: 1-3%,6-37%

quanto queste norme allontanano gli investitori dall'Italia anziché attrarli.

Tutto questo accade mentre l'Europa vara la strategia energetica finalizzata ad abbattere l'importazione di gas favorendo le energie rinnovabili. «Mentre in Italia continuiamo a discutere su tassare i presunti extraprofitti, in Europa si sta dando una forte accelerazione alla transizione verso le rinnovabili con la presentazione del nuovo Piano

REpowerEU che rivede al rialzo, rispetto al Fit for 55, l'obiettivo rinnovabili» ha concluso. Per non parlare del fatto che il Paese non ha ancora un suo piano energia e clima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

518

Sono i soci di Elettricità futura

70%

Le aziende rappresentano il 70% del mercato

In alto, Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità futura, la principale associazione delle imprese del settore



Peso: 1-3%,6-37%